

# Aeron AP 990C

*Versatilità, adattabilità, non sono queste le prime cose che vengono in mente pensando ad un integrato valvolare. Ma l'ultimo nato in casa Aeron sfata questa convinzione...*



**A**eron è un marchio italiano che produce in Cina. Ecco, l'abbiamo detto, ci siamo tolti il pensiero. Non è la prima volta che incappiamo nel tema della delocalizzazione della produzione, argomento che non è simpatico a nessuno. Non piace al "costruttore" italiano perché vorrebbe potersi vantare dell'italianità al 100%. Non piace all'acquirente che, specialmente quando di tratta di ampli a valvo-

le, ama il prodotto artigianale. Eppure il risultato piace a tutti: all'azienda perché può produrre a costi competitivi, e all'acquirente che può entrare in possesso di un prodotto che altrimenti non avrebbe potuto permettersi. L'unica cosa che conta è che dietro il prodotto ci sia un'idea valida, un progetto innovativo e anche una manifattura accurata. Un esempio su tutti: dove viene prodotto il più desiderato degli smartphone? A Cupertino? No, eppure siamo disposti a pagarlo come se fosse fatto a mano da astronauti della NASA. Il marchio Aeron, nato alla fine del secondo millennio, ha sposato fin dall'inizio l'idea di progettare qui in Italia e costruire fuori. In questo modo è riuscito a offrire prodotti convincenti non solo sonicamente ma anche nel rapporto qualità/prezzo, sia per il minor costo della manodopera, sia per l'assenza di passaggi intermedi nella catena distributiva, praticamente diretta tra stabilimenti di produzione e distribuzione europei curata internamente.

## Caratteristiche principali

Guardandola da lontano, l'ultima creatura della casa ci appare come un tipico integrato a tubi, dalla potenza dichiarata di circa 50 watt per canale. Ma anche al più distratto degli osservatori non possono sfuggire i due VU-meter che occupano la porzione centrale del frontale.

Volendo azzardare una proporzione poetico/matematica, direi che i VU-meter stanno all'amplificatore come il caminetto acceso sta al salone. L'effetto rilassante sulla mente potrebbe essere argomento di una tesi di laurea in psicologia. Se iniziamo ad osservarlo un po' più da vicino notiamo che l'apparecchio, oltre a disporre di tre ingressi sbilanciati, offre anche un ingresso XLR bilanciato ed uno phono MM. Primi indizi, questi, di versatilità e adattabilità. La presenza dello stadio phono permette di inserire l'apparecchio in catene con front end analogico senza costi aggiuntivi, tanto in impianti costruiti ex novo quanto in sistemi in cui l'AP 990 andrà a sostituire un ampli preesistente.

L'ingresso bilanciato la dice lunga poi sulla volontà di offrire un prodotto dalle performance di primo piano, che pertanto deve essere in grado di abbinarsi alle sorgenti più sofisticate attraverso la connessione più "pulita". La manopola adibita alla selezione degli ingressi non è banalmente un selettore fisico (non ha un fine corsa ma ruota liberamente), ma controlla dei relè sullo stampato. Anche questa è una attenzione in più alla qualità, sotto forma in questo caso di passaggi di segnale ottimizzati. Una analisi un tantino più attenta ci rivela altri particolari. Uno dei tre ingressi lineari è collocato sul frontale in formato mini-jack. Se ve ne steste chiedendo la ragion d'essere, vi consiglio ad esempio di leggere la

## AERON AP 990C

Amplificatore integrato a valvole

**Produttore e distributore:** Audio4, Via Resia 168, 39100 Bolzano. Tel. 04710204840 - [www.audio4.it](http://www.audio4.it)  
**Prezzo:** euro 3.080,00 (2.840,00 euro senza valvole)

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Valvole utilizzate:** 4x KT-88, 2x 12AX7, 2x 6SN7. **Potenza di uscita:** 2x55 W (8 ohm). **Risposta in frequenza:** 20 Hz-50 kHz (5 W). **Distorsione armonica totale:** 0,1% (10 W). **Ingressi:** 3 linea, 1 phono MM, 1 bilanciato, 1 direct. **Rapporto S/N ingressi linea:** 86 dB. **Sensibilità/impedenza ingressi linea:** 300 mV/80 kohm. **Impedenza ingresso XLR:** 95 kohm. **Sensibilità ingresso phono:** 3,5 mV. **Impedenza/capacità ingresso phono MM:** 47 kohm/68 pF. **Rapporto S/N ingresso phono:** 78 dB. **Dimensioni (LxAxP):** 430x180x350 mm. **Peso:** 30 kg



L'apparecchio consente di utilizzare diverse tipologie di valvole; è richiesto solo di effettuare la corretta regolazione del bias, verificabile attraverso lo strumento posto superiormente, agendo su quattro potenziometri accessibili rimuovendo i piccoli cappucci neri.

prova a confronto dei player portatili in alta definizione curata dal nostro Rocco Patriarca, uscita sul numero 384. Certo, all'uopo potrebbero essere utilizzati altrettanto validamente gli ingressi posteriori, tenendo però per comodità un cavo sempre inserito, che rimarrà a penzoni da qualche parte quando non utilizzato. In ingresso sul frontale è invece una soluzione esteticamente più pulita e di certo molto pratica. Sul retro troviamo anche un ingresso siglato "direct", che evita completamente la sezione di preamplificazione, andando dritto allo stadio finale. Molte sorgenti digitali di un certo rango hanno il controllo di volume e potrebbe essere una buona idea risparmiare al segnale il passaggio attraverso stadi duplicati. Mi sento però di muovere un piccolo appunto ai progettisti, che avrebbero potuto prevedere anche un ingresso diretto con connessione bilanciata. Sul retro è presente un selettore a due posizioni che consente di attivare la modalità direct, il cui intervento è anche segnalato da una spia sul frontale. Ma la particolarità dell'AP 990, che rende la sua adattabilità e la sua versatilità uniche nel loro genere, si desume esaminando il pannello superiore. Oltre ad incorporare un terzo strumento ad ago, che serve da monitor per il bias delle valvole, notiamo la presenza anche di quattro punti di accesso per effettuare la regolazione, protetti da altrettanti tappini. Cosa significa? È presto detto: l'amplificatore può essere equipaggiato con diversi set di valvole di potenza e l'unico intervento richiesto all'utilizzatore a fronte d'una sostituzione è la regolazione della corrente di riposo idonea per i tubi impiegati, riportata nel manuale. In qualche apparecchio la presenza dell'indicatore del bias è a solo scopo di controllo, in alcuni casi è anche

possibile effettuare degli aggiustamenti per mantenere la costanza delle prestazioni nel tempo correggendo eventuali derive. In questo integrato invece è possibile fare dei veri e propri upgrade, cambiando tipo di valvola. La versione base, quella in prova, viene fornita con le KT-88; in alternativa il costruttore rende disponibile una versione con KT-120 (3.155 euro) ed una con le KT-150 (3.385 euro). È possibile anche acquistare l'apparecchio senza valvole e provvedere

da soli alla scelta, o meglio, alla selezione dei tubi. Ma che tipo di incremento prestazionale è lecito attendersi sostituendo le valvole di serie? La configurazione degli stadi di uscita dell'AP 990 è di tipo push-pull (diverso sarebbe stato il discorso nel caso di un single ended) e la tensione di alimentazione assieme al rapporto di trasformazione dato dai trasformatori di uscita non sono modificabili. Quindi non credo ci si possa attendere una maggior potenza di uscita cambiando valvole. Ma non vi è dubbio che i tubi in grado di gestire maggiori correnti potranno garantire un miglior comportamento alle impedenze più basse. Ed è vero anche che una corrente di riposo più alta significa estendere, seppur di poco, il campo di funzionamento in classe A. Le differenze sono quindi più qualitative che quantitative. Forse avere questa possibilità di scelta potrebbe essere fonte di stress per qualcuno, mentre potrebbe essere un favoloso parco giochi per altri. Gli altri tubi impiegati sono una coppia di 12AX7 e una di 6SN7. Sono tutti doppi triodi, ad alto guadagno e parimenti elevata impedenza di uscita i primi, che preamplificano il segnale, a medio guadagno i secondi, che pilotano gli stadi di potenza. In dotazione con l'apparecchio è fornito anche un telecomando, che svolge il compito assegnatogli, ovvero regolare il volume (il potenziometro è motorizzato) e consentire il cambio di sorgente. Ma è del tutto inadeguato alla classe del prodotto, che è non solo costruito con cura ma anche molto bello,



L'apparecchio può funzionare con tre diversi set di valvole: KT-88, KT-120 e KT-150. L'esemplare in prova è la versione base con le 88 ma ci è stato fornito anche un set di 150.

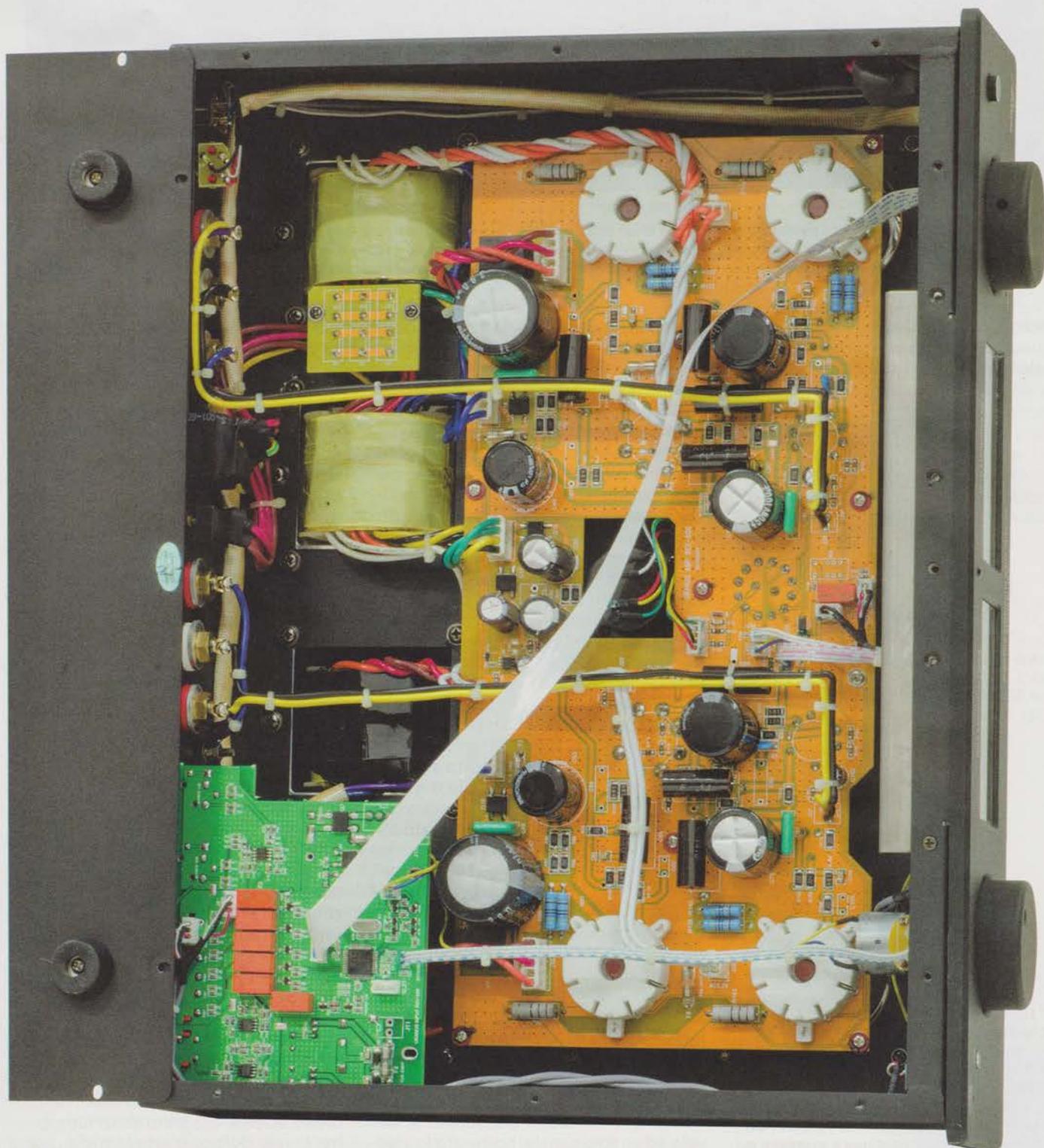
con alcune soluzioni estetiche apprezzabili, come la piastra superiore ramata.

## L'ascolto

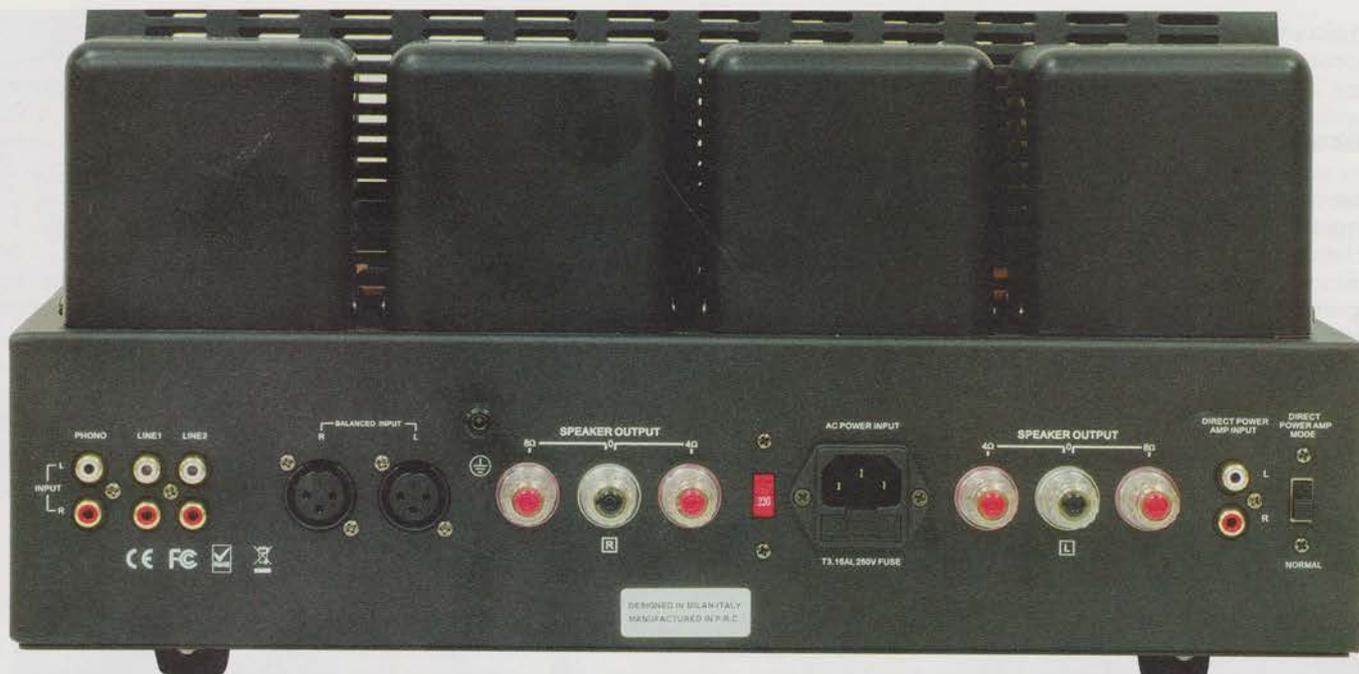
Assieme all'apparecchio "base" equipaggiato con le KT-88 ci è stato fornito anche un set di KT-150. Abbiamo quindi svolto una doppia sessione di ascolto. La prima con le KT-88 per sondare le potenzialità del prodotto, ovvero a cercarne i difetti, e la seconda per valutare gli

eventuali benefici ottenibili con l'upgrade dei tubi. Sulla prima fase direi che c'è poco da dire. Non me ne vogliono quanti vorrebbero sapere se sparisce il velo sui legni cambiando il cordone di alimentazione (io non ho nemmeno usato quello in dotazione, ma quello che ho staccato dallo spigoloso, minaccioso integrato danese nero col quale mi sono scaldato per l'ascolto). Se un ampli a valvole suona "valvolare", anche se può piacere (e molto!), vuol dire che qualcosa non sta funzionando come dovrebbe.

Posso garantire che il suono dell'Aeron è giustamente, meticolosamente trasparente, senza coloriture termoioniche, nel pieno rispetto del contenuto: dolce quando l'incisione è morbida, aspro quando la registrazione è segaligna. Se paragonato al riferimento di turno, che come qualcuno avrà forse intuito è il (prestigioso) Gryphon Diablo 120, il nostro Aeron non riesce ad essere altrettanto stentoreo nella risposta ai transitori più violenti. Non un difetto dell'AP 990, ma semplicemente un merito del



*Una volta rimossa la copertura inferiore possiamo godere della vista dell'interno, che evidenzia un ottimo livello costruttivo. La circuiteria, su stampato, è divisa in due parti, una relativa alla gestione degli ingressi e l'altra all'amplificazione. Tutto il cablaggio filare è ordinato; indubbiamente c'è molto lavoro manuale ed è ben fatto.*



L'esame del pannello posteriore evidenzia la presenza di un ingresso diretto alla sezione finale, all'estrema destra, accanto all'interruttore che ne attiva il funzionamento. Dei tre ingressi linea, due sono posizionati posteriormente, il terzo è sul frontale. L'apparecchio offre anche un ingresso phono MM. I trasformatori di uscita hanno una presa intermedia per ottimizzare l'accoppiamento con diffusori di bassa impedenza.

prodigio danese da quasi 11mila euro e il quadruplo della potenza di targa, sulla quale temo fra l'altro che la casa italiana



Il telecomando è molto economico e si capisce chiaramente che si tratta di un banale adattamento di una unità preesistente. Ma serve a regolare il volume (il cui potenziometro è motorizzato) e a selezionare l'ingresso desiderato.

Attenzione che il controllo di volume non ha fine corsa e, se si continua a premere sui tasti, il motorino continua a girare anche quando il potenziometro ha completato la sua rotazione.

sia stata un tantino ottimista. Il limite dell'AP 990 infatti è proprio la limitata capacità di erogare potenza in gamma bassa quando il livello di ascolto è quello che richiediamo a sistemi di altoparlanti di una certa stazza. In alcuni passaggi dove i registri inferiori sono prepotentemente sostenuti, l'Aeron si perde, trasformando un bel panettone lievitato in una frittatina. Ma non perdiamo la visione globale: nei nostri test usiamo sempre sistemi di altoparlanti in grado di metabolizzare potenze elevate restituendo livelli di pressione consistenti, diffusori che raramente raggiungono il limite prima delle elettroniche, proprio per consentire all'amplificazione di esprimere tutte le sue potenzialità. Con abbinamenti più logici, con sistemi che non richiedono questo sforzo perché fisicamente non in grado di riprodurre l'estremo inferiore a livelli molto spinti, o pretendendo comunque solo il giusto senza chiedere l'impossibile, ecco che trovare un difetto a questo integrato italiano diviene un compito improbo. La prova con il set di valvole più "cattivo" acquista, alla luce dei risultati emersi nel corso della prima fase, un significato che va ben oltre la semplice curiosità: riusciranno le KT-150 a dare più energia alla gamma bassa quando serve? Dal momento che non credo molto ai confronti mnemonici, soprattutto quando le differenze potrebbero ridursi a sfumature sottili (anche se in questo caso i limiti emersi sono palesi), ho optato per una via un tantino anticonvenzionale ma nondimeno efficace: ho sostituito le valvole ad un solo canale, ho inviato lo stesso segnale a due ingressi in modo che, commutando tra essi, potessi avere un confronto diretto tra le due configura-

zioni. A giochi fatti credo che avrei potuto direttamente sostituire tutte le valvole, tanto è palese la differenza. La variazione livello è quasi indistinguibile, ma la minore distorsione in gamma bassa è drammaticamente evidente. Sembra anche che l'incisività sia più marcata. Purtroppo devo dire che l'upgrade, per quanto migliorativo, non risolve totalmente il problema: se prima il panettone diventava una frittatina ora diventa un soufflé... un po' sgonfio. Ci tengo a precisare che occorre saper cercare i punti critici di alcuni brani "giusti" per mandare in crisi l'apparecchio; ribadisco il concetto già espresso di non abbinare l'AP 990 a diffusori in grado di pretendere ciò che l'ampli non è in condizione di dare. Nelle giuste condizioni difficile muovere critiche, solo complimenti. E comunque viva le KT-150, scelta direi obbligata.

## Conclusioni

L'AP 990 è uno di quegli oggetti che possiamo portare ad esempio quando la tesi da dimostrare è che non tutto quello che viene prodotto in Cina è una "cineseria". La costruzione è di ottimo livello, ed il giudizio non cambia quando si va oltre la mera apparenza: qui anche la sostanza è ottima, indipendentemente dal fatto che le idee dietro al prodotto sono frutto di menti italiane. Lo so che teoricamente questa affermazione potrebbe anche essere oltremodo allarmante... ☺, ma non è certo questo il caso: le idee dietro questo integrato sono tutte buone. L'aver delocalizzato la produzione dell'apparecchio altro non fa che esaltarne il rapporto qualità/prezzo.

Mario Mollo